I ruoli 1972

I più ricchi a Imperia

Iscritti 8710 contribuenti per l'imposta di famiglia - Il Comune incasserà circa 260 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 febbraio.

(b. v.) Da oggi sono in pubblicazione i ruoli dell'imposta di famiglia e degli altri tributi comunali. L'ufficio del Comune ha precisato che si tratta di iscrizioni provvisorie, o di offerte di parte, passibili di revisione entro il 30 giugno. Per quel che riguarda l'imposta di famiglia risultano iscritti 8710 contribuenti, con un imponibile di 4 miliardi 684 milioni di lire, per un'imposta globale di 260 milioni, dei quali 200 alle casse comunali e 60 in addizionali varie.

Ecco quanto pagano gli imperiesi (fra parentesi l'entità della tassa). *Parlamentari*: Aldo Amadeo 1.000.000 (36 mila); Nedo Canetti 650.000 (20.360). *Amministratori regionali*: Arturo Conti 2 milioni 800.000 (165.210); Francesco Rum 400.000 (11.090); Giorgio Verda 1.200.000 (50 mila 690); Corrado Zanazzo 1.200.000 (50.690). *Amministratori provinciali*: Andrassy Falciola 1.800.000 (194.400). *Assessori comunali*: Perodi Giovanni 500.000 (14.580); Cagnone Carlo (ricorso) 200.000 (4500); Castagneto Ulisse 540.000 (16.135); De Michelis Luciano 2.400.000 (128.835); Re Bartolomeo 4.000.000 (277 mila 920); Rivera Francesco 1.000.000 (36.000); Raviola Carlo 800.000 (30.885); Scajola Alessandro 1.000.000 (36 mila); Vassallo Giuseppe 1 milione 800.000 (79.200). *Consiglieri comunali*: Adolfo Vittorio 200.000 (4800); Berrone Francesco 150.000 (2400); Canepa Ugo 530.000 (15.330); Castellano Adolfo 750.000 (28 mila 20); Corradi Natalino 850 mila (28.915); D'Angelo Sisto 2.000.000 (96.000); De Grossi Ugo 1.250.000 (52.800); Di Maggio Battista 1.000.000 (44.350); Fossati Enea 2 milioni (96.000); Fulco Paolo 1.000.000 (36.000); Giribaldi Vincenzo 850.000 (28.900); Giribaldi Beniamino 100.000 (2400); Guglio Giorgetto 1 milione (36.000); Ghiglione Giuseppe 900.000 (31.210); Lungo Piero 1.800.000 (86 mila 400); Goriero Franco 700 mila (22.430); Oneglio Maurizio 400.000 (11.090); Paniza Giuseppe 850.000 (28.915); Pisale Renato 1.850.000 (88 mila 800); Primon Gustavo 1 milione 500.000 (53.250); Reshani Bruno 100.000 (2400); Ruzigno Franco 840.000 (28 mila 575); Serrati Bruno 1 milione 350.000 (57.025); Stamerra Gianna (figura col marito); Torelli Giuseppe 350 mila (24.120); Zanchi Carlo 100.000 (2400); Zingaro G. M. 200.000 (4800).

Dirigenti di enti: Guido Padalino (prefetto) 2.000.000 (96.000); Pietro Garavagno (presidente tribunale) 3 milioni (177.120); Italo Campenny (questore) 1.050.000 (44 mila 350); Antonino Sanzo (procuratore Repubblica) 2 milioni 400.000 (126.900); Emilio Varaldo (camera commercio) 4.200.000 (311.900); Giuseppe Grosso (Unione industriali) 3.350.000 (315.400); Nicola Surico (Camera del lavoro) 850.000 (9.410); Franco Pullia (Cisl) 1.050.000 (57.025).

Questo l'elenco dei contribuenti con imponibile superiore ai tre milioni: Acquarone Giobatta 3.000.000 (177 mila 120); Agnesi Valerio 5 milioni (397.800); Agnesi Vincenzo 5.000.000 (536.400); Alberti Giacomo 5.000.000 (397 mila 800); Amoretti Emilia 4.050.000 (300.830); Angelini Egidio 4.100.000 (304.550); Anselmi Bartolomeo 3.800.000 (284.025); Arimondi Luciano 6.000.000 (536.400); Bacciola Emilio 4.550.000 (382.000); Banchero Franco 3.000.000 (177.120); Barberis Mario Giovanni 3.200.000 (205.825); Baruffaldi Domenico 3 milioni (177.120); Beraldi Mario 3.400.000 (218.890); Berio Filippo 5.800.000 (518.520); Berio Francesco 5.000.000 (397 mila 800); Berio Mario 8 milioni (865.920); Berio Paolo 6.500.000 (642.720); Berio Raffaele 5.700.000 (509.850); Berio Vincenzo 4.300.000 (319 mila 405); Bonetto Emilia 3.500.000 (225.120); Bono Giuseppe 3.150.000 (455.980).

Botero Alessandro 6.000.000 (536.400); Bragante Elda 6 milioni 100.000 (603.170); Buccelli Aldo 3.000.000 (177.120); Budrovich Romeo 4.600.000 (365.975); Calderari Antonietta 4.500.000 (324.260); Caramello Domenico 8.000.000 (865.920); Carli Carlo 13 milioni 500.000 (1.944.006); Carli Giovanni 8.200.000 (903.350); Carli Ulisse 8.000.000 (865 mila 920); Carrettieri Ezio 5 milioni (397.800); Coselunghe Cesare 3.450.000 (221.905); Castellano Romualdo 3 milioni 825.900 (265.760); Cattaneo Piero 3.300.000 (212.255); Corazza Pio 4.000.000 (277.920); Corradi Armando 3.600.000 (250.130); Corzado Sergio 35 milioni (5.040.900); Crosiglia Giorgio 3.500.000 (225.120); Dal Bosco Luigi 3.600.000 (250.130); D'Amico Tammaso 4.500.000 (324.260); Damonte Paolo 3.450.000 (221.905); De Maurizi Giuseppe 3.000.000 (177.120).

L'impegno preso dal prefetto di Savona

Insediate tre commissioni per il rilancio del turismo

Dovranno curare la quiete pubblica, il traffico e le comunicazioni, l'igiene - Ampio programma per rendere migliori le vacanze ai villeggianti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 febbraio.

«Sino ad oggi si sono fatte soltanto parole. Ora è giunto il momento di agire». Ad assicurare questo impegno è il prefetto di Savona, dottor Aldo Princiotta, che stamane ha insediato una delle tre commissioni costituite dopo il convegno sul turismo tenutosi di recente nel palazzo del governo.

«A conclusione di quella riunione — ricorda il prefetto — *rilevai che quanto era stato detto rappresentava soltanto una rapida sintesi di tutti i problemi che interessano il turismo. Dissi anche che le iniziative che si erano concordate sarebbero state da me attuate non a parole, ma con i fatti. Quindi, ora, tenendo fede a quella promessa ho costituito tre commissioni nelle quali sono presenti gli esponenti e i responsabili di tutti gli enti, gli organismi, le associazioni operanti nella nostra provincia».*

Giovedì scorso ha iniziato il suo lavoro la commissione per «l'ordine, la sicurezza e la quiete pubblica». Ne fanno parte il comandante dei carabinieri, il questore, il comandante della Guardia di Finanza, funzionari di polizia, ufficiali dell'Arma, la Camera di Commercio, la Capitaneria di Porto e i sindaci di vari comuni. Molteplici e vasti i suoi campi di attività: *«Ad esso* — precisa il dottor Princiotta — *è stato affidato l'incarico di interessarsi dei problemi creati dai mogliari, dal commercio ambulante sulla spiaggia, dei fotografi, dei furti sulle auto e negli alloggi, dai rumori molesti sia sulle strade sia sulle spiagge e dai pericoli che minacciano i bagnanti e soprattutto i ragazzi. La commissione ha già tenuto una riunione e tornerà a riunirsi in settimana».*

Stamane, invece, è stata insediata la seconda commissione, che non è meno importante dell'altra e anzi, come sottolinea il prefetto, *«dal punto di vista promozionale forse lo è anche di più in quanto mentre la prima deve "castigare" questa deve svellire un po' le cose perché ha competenza sulla circolazione e sul traffico in qualsiasi luogo si svolga (strade, mare, linee ferroviarie). Essa ha la possibilità di indicare la delimitazione dei centri storici e delle zone pedonali, di assumere iniziative per quanto riguarda i parcheggi, il pronto soccorso stradale, le autofficine, che nei giorni festivi sono quasi tutte chiuse, la segnaletica stradale e turistica, i servizi postali, telefonici e telegrafici, in definitiva, per tutti i tipi di collegamento esistenti nel Savonese».*

A far parte di questa commissione (come le altre presieduta dal prefetto) sono stati chiamati il presidente della Provincia, quelli della Camera di Commercio e dell'Ente provinciale per il turismo, i capi compartimento dell'Anas e delle Ferrovie, i rappresentanti delle società «Autostrada dei Fiori», autostrada Savona-Genova e autostrada Torino-Mare, il comandante della polizia stradale, i sindaci, i presidenti di alcune aziende di soggiorno, il comandante dei vigili del fuoco, il presidente dell'Automobile Club e quello dell'Unione provinciale albergatori.

Infine, c'è la terza commissione, che si riunirà, per la prima volta, tra una quindicina di giorni. I suoi compiti riguardano l'igiene e la pulizia. *«Questo organismo* — afferma il dottor Princiotta — *avrà competenza sui campeggi, sulle spiagge, comprese quelle libere, su ogni luogo aperto al pubblico. Da alcuni anni si svolge l'operazione "mare pulito". E' un'ottima iniziativa che va appoggiata, ma noi dobbiamo preoccuparci anche delle spiagge che non sono sporche. Dobbiamo evitare cioè che ci si possa sporcare continuamente di catrame anche quando si gioca sull'arenile. Quindi dovremo porre in atto tutte quelle misure che consentano di avere un mare pulito anche in' precedenza della ripa e una spiaggia non incatramata».*

Sulla possibilità di un concreto intervento delle commissioni per risolvere almeno qualcuno dei problemi enunciati, il prefetto non ha dubbi: *«Queste commissioni, lo sostengo, anche se non formalmente, hanno poteri decisionali, in quanto di esse fanno parte tutti i responsabili dei maggiori enti, delle forze dell'ordine, dei comuni. Pertanto è evidente che tutte le iniziative decise dalle commissioni dovranno essere realizzate da chi ne ha l'autorità, per diretta specifica competenza. Chi si impegna in una certa azione dovrà quindi portarla avanti. Si tratta, dopo tutto, di problemi che se non vengono affrontati con coraggio e con tempestività, senza troppi formalismi, possono definitivamente compromettere il nostro lavoro e quindi l'economia della nostra Riviera. Per questo sono convinto che non mi mancherà la collaborazione degli enti e dei privati».*

n. s.

Savona. Il prefetto dottor Aldo Princiotta (Tel. Augusto)

L'incontro a Gazzo d'Arroscia nell'entroterra albenganese

Lorna Briffa ha riabbracciato i figli

In attesa della moglie, il dottor Caviglia aveva mandato i due ragazzi nel paesetto, affidandoli alla governante, "per toglierli dalla confusione" - Colloquio privato, di un'ora, fra i coniugi ad Albenga (presente un sacerdote) - La donna si tratterrà per qualche giorno, poi ritornerà a Roma

(Nostro servizio particolare)
Gazzo d'Arroscia, 1 febbraio.

Alberto e Paolo Caviglia, due ragazzi di 10 e 7 anni, hanno riabbracciato la mamma, Lorna Briffa, oggi, pochi minuti prima dell'una. L'avevano vista per l'ultima volta l'anno scorso a ferragosto. L'incontro è avvenuto a Gazzo d'Arroscia, un paese a 30 chilometri da Albenga. Vi erano giunti fino da ieri sera quando il dottor Giuseppe Caviglia, marito di Lorna, che risiede e lavora ad Albenga, aveva deciso di allontanarli dall'abitazione di via Piave perché l'incontro tra madre e figli potesse avvenire nella massima tranquillità. *«Inoltre* — ha detto il dottor Caviglia — *con mia moglie debbo fare un discorso molto serio e profondo, per sapere se intende fare l'amore o la madre».*

L'incontro, tra marito e moglie, che da tempo vivono separati, era avvenuto infatti due ore prima ad Albenga. Lorna era arrivata in auto, da Genova, alle 11,15, accompagnata dai genitori. E' apparsa pallida e magrissima, con i lunghi capelli biondi e fluenti, vestita di un completo unisex blu e camicetta bianca. Traspariva una certa emozione. Nessuno ha assistito all'incontro tra i coniugi tranne un sacerdote, don Luigi Fusta, parroco di San Bernardino. Nessun particolare è trapelato.

«Un incontro valido», ha commentato successivamente il dottor Caviglia, senza aggiungere altro. Lorna Briffa rimarrà ad Albenga per qualche giorno. Non mancherà il tempo per spiegare molte cose. Il colloquio tra marito e moglie è durato esattamente un'ora, poi Lorna Briffa con i genitori, il dottor Caviglia e don Fusta, seguiti da giornalisti e fotografi, hanno raggiunto Gazzo. Mezz'ora d'auto per arrivare al passino arroccato sulle alture della Valle d'Arroscia.

Alberto e Paolo erano ospiti della signora Dallerice, la governante che di solito bada ai bimbi ad Albenga dove risiede abitualmente con la famiglia ma che ha una casa in paese. *«Aspettavano la madre fin da stamane* — ha detto la signora Dallerice — *e quando è arrivata stavano mangiando. Alberto, anzi, si era appena lavato la bocca».*

Gazzo d'Arroscia. Lorna Briffa, con la madre, dopo l'incontro con i due figli

«Ciao mamma», hanno esclamato i bimbi. *«Ciao Alberto, ciao Paolo»*, ha detto Lorna Briffa e si sono abbracciati. Pochi attimi d'intimità nella cucina di casa Dallerice, poi sono incominciati a scattare i flashes e Lorna Briffa si è lasciata avvicinare dai giornalisti. *«Mi sento molto scossa e molto stanca* — ha detto — *e mi avevano consigliato di trascorrere qualche giorno in Svizzera per ristabilirmi al contatto con la gente, ma desideravo riabbracciare i miei figli. Alla famiglia voglio dedicare i primi giorni di libertà».*

Lorna Briffa ringrazia l'ambasciatore italiano ad Atene D'Orlando, gli organi diplomatici, la stampa italiana e i suoi amici politici ma ripete: *«Non fatemi domande sul periodo di detenzione. Per il momento il mio caso non è rilevante, se si pensa a quelli che sono rimasti in Grecia».*

A Roma nella prossima settimana la signora Briffa Caviglia terrà una conferenza stampa rispondendo a tutte le domande che le verranno rivolte. Si prevede quindi che il caso prenda una netta fisionomia politica e verrà inquadrato nell'attività della Resistenza greca e dei suoi contatti in Italia.

«Molte risposte — precisa Lorna Briffa — *si di fuori di un preciso contesto potrebbero essere fraintese. E' bene si sappia, tuttavia, che non ho scambiato la libertà con il mio silenzio e al momento opportuno tutto verrà chiarito».* Lorna Briffa non sarebbe dunque l'ingenua sprovveduta, capitata per caso nella rete del servizio segreto greco ma avrebbe svolto un ruolo ben preciso in un piano che dovrà essere rivelato. Il suo lungo isolamento nel carcere di Atene doveva probabilmente servire da esca per attirare in Grecia esponenti della Resistenza e altri cittadini italiani che vi sono collegati.

Per Lorna Briffa comunque comincia un breve periodo albenganese assieme ai figli, in un'atmosfera familiare che le restituisce la serenità dopo il lungo periodo di detenzione che indubbiamente deve aver lasciato le sue tracce.

E' difficile prevedere se, sopito il clamore suscitato dalla sua avventura, sceglierà di fare la madre o di tornare alla sua attività politica e di partito. Vuole però precisare: *«La famiglia è una cosa, l'essere andata in Grecia un'altra. Non mi sento per questo una madre snaturata».*

Giuseppe Morchio

Dal regolamento rurale

Controllata a Calizzano la raccolta dei funghi

Calizzano, 1 febbraio.

(b. b.) Il consiglio comunale di Calizzano ha approvato il regolamento di polizia rurale. Un provvedimento che riveste particolare importanza per la disciplina di un settore già oggetto di polemiche e di episodi da cronaca nera: la raccolta dei funghi. I funghi, prodotto di cui Calizzano è particolarmente ricca, hanno raggiunto un valore commerciale notevole: l'economia locale ne ha tratti benefici rilevanti. Sono sorte fabbriche a livello artigianale che se curano la lavorazione e l'esportazione.

All'invasione di numerosi cercatori, provenienti dalla costa ligure e dal Piemonte, la popolazione aveva reagito anche con violenza. Il nuovo regolamento dà un carattere restrittivo alla raccolta dei funghi. Non si potranno più usare, per la raccolta, zappe e rastrelli che danneggiano il sottobosco.

La dimensione minima dei funghi, dei quali sarà permessa la raccolta è fissata in cm 3 di diametro. Mediante cartelli di divieto alle proprietà private, sarà possibile arginare le invasioni degli estranei. Al rispetto di tali norme provvederanno agenti forestali, carabinieri e guardie comunali.

«Il regolamento di polizia rurale — affermano i responsabili dell'amministrazione comunale —, *non deve essere inteso in senso punitivo; anzi, la virtù della nostra osservanza dal terreno comunale sarà comunque garantita la possibilità di raccogliere funghi ai turisti. Tuttavia il regolamento si imponeva per salvaguardare il patrimonio naturale del paese e per evitare casi di incivilimento che hanno causato azioni lapidarie».*

ORCO FEGLINO — La strada comunale Orco-Boragni-Brie degli Uccelli verrà sistemata con una spesa di oltre sei milioni. L'opera è resa possibile grazie a un intervento della Regione.

RIALTO — Sarà sistemata e asfaltata la strada di collegamento tra la frazione Vene e il capoluogo. La spesa prevista è di 18 milioni, in parte finanziata dalla Regione Ligure.

VARAZZE — Non si placano le lamentele per la raccolta dei rifiuti urbani, soprattutto nei pressi della via Aurelia.

Condannati per droga a Savona

Sei anni al "boss" quattro al loanese

Erano accusati di detenzione di mezzo chilo di cocaina - Assolta la moglie del colombiano

Davila Ortiz

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 febbraio.

Stasera alle 21,30, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il tribunale di Savona (presidente Gatti, p.m. Poggi) ha condannato Guido Ricci, 43 anni, di Loano, a quattro anni di reclusione per detenzione, a scopo di vendita, di mezzo chilo di cocaina; l'altro imputato, Vicente Francisco Rodrigues Ortiz, 39 anni, originario di Cuba, ritenuto responsabile dell'importazione del quantitativo di droga, dovrà scontare sei anni ed otto mesi di reclusione. Il pubblico ministero, al termine della requisitoria, aveva chiesto per il Ricci (*singolarità* nel giro degli stupefacenti da difficoltà finanziarie incontrate nella conduzione della carrozzeria di cui era titolare) 3 anni ed 8 mesi di carcere; per Ortiz — che ha strenuamente sostenuto di chiamarsi Carlos Amador e di non essere quel tale Ortiz ricercato dalla polizia federale americana per spaccio di cocaina» — la pubblica accusa aveva chiesto nove anni di reclusione.

«Esistono due realtà in questo processo — ha affermato il dottor Poggi —. *La prima è che tutti noi siamo convinti che queste persone svolgessero un traffico di droga; la seconda è che quel tale "Franco l'americano" che aveva fornito al Ricci la cocaina, fosse questo sudamericano, che dice chiamarsi Amador, ma che noi sappiamo essere quel Rodriguez Ortiz ricercato anche dall'Interpol».*

Ester Davila Ortiz, la moglie dell'imputato, chiamata a rispondere di possesso di passaporto falso, è stata assolta perché il fatto non costituisce reato. *«E' mio compiacimento personale* — ha sostenuto il dottor Poggi — *che fosse proprio la donna "il cervello" dell'organizzazione, ma non sono potuti emergere a suo carico elementi concreti. Contro Ortiz ci sono invece le prime dichiarazioni del Ricci. Il cosiddetto "bacio di Giuda" Poi è entrata in gioco la paura e Ricci ha ritrattato».*

Trafficanti di cocaina

Rinviato a Sanremo il processo ai marsigliesi

Sanremo, 1 febbraio.

(r. o.) E' stato rinviato per la seconda volta il processo ai tre marsigliesi, Louis Riviere, Fatima Raynaud e Jacques Masia, arrestati lo scorso anno a Sanremo mentre tentavano di vendere 25 chilogrammi di eroina pura ad agenti del Narcotic Bureau americani. Anche questa volta uno degli imputati, Jacques Masia, rinchiuso nelle carceri sanremesi, ha fatto pervenire ai giudici un certificato medico che lo dichiara impossibilitato a presentarsi in tribunale, perché ammalato.

Quando vennero arrestati nel garage di un grande albergo di Sanremo, nel gennaio 1970 scorso anno, i tre francesi custodivano nel bagagliaio di una Simca 1000, a bordo della quale erano arrivati da Marsiglia, i 25 chilogrammi di eroina. Avrebbero dovuto consegnarli al falso compratore per trecento milioni di lire.

C'è molta attesa per questo processo perché si tratta dell'operazione più grossa portata a termine nel nostro paese.

In una causa, ieri mattina a Sanremo

La superteste rischia in aula un processo per "vilipendio"

Nei confronti dei giudici - Si discuteva il procedimento contro un'ex impiegata del palazzo di giustizia accusata di falso

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 febbraio.

(r.o.) Dopo una giornata di dibattimento, è stato rinviato il processo nei confronti dell'ex impiegata del Tribunale, Angela Mangiola, 34 anni, accusata di falso in atto pubblico. La donna avrebbe riscosso, apponendovi la firma falsa, alcuni mandati di pagamento per indennità a testimoni nelle cause. Il rinvio è stato chiesto dai difensori, avvocati Silvio Dina e Roberto Moroni di Sanremo, che hanno chiesto l'audizione, come testimone anche dell'ex presidente del tribunale di Sanremo, dottor Bina. I giudici hanno accolto l'istanza dopo due ore di camera di consiglio.

Stamane sono sfilati dinanzi ai giudici una ventina di testi, alcuni dei quali avvocati, giudici, cancellieri e impiegati del tribunale. I fatti risalgono al febbraio 1966. La «superteste» (il suo interrogatorio è durato un paio d'ore) è stata la signora Angela Gandolfi Mauri, moglie di un cancelliere e impiegata di pretura. La Gandolfi denunciò per le irregolarità di cui è stata incolpata la Mangiola. Subito dopo venne trasferita, assieme al marito, da Sanremo a Livorno, dove ora risiede. *«Non ho nulla contro l'imputata* — ha dichiarato la Gandolfi — *ma ho voluto denunciare quei fatti per porre in rilievo, dopo una mia divergenza con il presidente del tribunale (all'epoca dei fatti era il dottor Bina ora in pensione) che mi costò il trasferimento, la libertà d'azione concessa a tutti gli impiegati. La Mangiola — ha esclamato a un certo punto — firmava, adoperava i timbri del tribunale come se fosse stata lei il presidente».*

Elena Mangiola

Alla fine è sfuggita anche la frase: *«Qui si fanno le cose in famiglia»*, che ha provocato l'immediata reazione del p.m., dottor Tagliasacchi, che ha minacciato di far arrestare in aula la donna. *«Intendevo dire* — si è subito corretta la Gandolfo — *che allora si facevano le cose in famiglia».*

In precedenza l'imputata, che svolgeva soprattutto le mansioni di dattilografia dell'ufficio dell'ordine degli avvocati, che ha sede presso il tribunale, aveva negato tutte le accuse. *«Non ho mai fatto firme false e non mi sono mai impossessata di denaro se non del mio».*

Un'altra testimonianza pesava sull'imputata: una signora che ora abita a Genova, Elsa Storto, non aveva mai riscosso l'importo di un mandato di pagamento, per 3645 lire, che era stato depositato all'ufficio del registro a suo favore e presso il quale giaceva una ricevuta con la sua firma. Venne ordinata una perizia calligrafica che accertò che la firma della Storto era falsificata. Una seconda perizia fu a favore dell'imputata, mentre la terza rivelava che la calligrafia non era della signora Genovese, ma della dattilografa Elena Mangiola.

Si uccide in casa floricoltore di Ceriana

Sanremo, 1 febbraio.

(r. o.) Un floricoltore di Ceriana, Giovanni Salamino, 65 anni, via Belardo 8 si è ucciso la notte scorsa impiccandosi ad una trave del solaio. La scoperta è stata fatta dal fratello Mario, 58 anni, il quale stamane era andato a fargli visita. Giovanni Salamino per attuare il suo proposito, annodò una corda aveva usato un lungo filo di ferro che aveva agganciato alla trave.

Da tempo il floricoltore accusava dei forti mal di testa. Lo scorso mese era stato ricoverato all'ospedale di Sanremo e sottoposto a delle analisi, il cui esito non gli era stato ancora comunicato. Egli comunque si era convinto di essere affetto da un male incurabile.

Ripresi i lavori sulla Nizza-Cuneo

Ventimiglia, 1 febbraio.

(f. m.) Dopo 25 anni di battaglie per la ricostruzione della linea ferroviaria Nizza, Ventimiglia, Cuneo, Torino, i lavori del nuovo tratto di competenza del compartimento di Genova, da Ventimiglia a Pangheto (Valle Roja) si sono iniziati.

La ditta Taramazzo, di Bordighera, appaltatrice dei lavori relativi agli edifici, ha due cantieri: uno alla stazione di Breves e uno a quella di Olivetta San Michele: la Società costruzioni autostrade, di Genova, appaltatrice dei lavori delle gallerie e dei viadotti, lavora alla ricostruzione del ponte Colombo, poco sopra l'abitato della frazione Trucco di Ventimiglia e di quello prossimo al comune di Olivetta San Michele.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro (S. Fereal, piazza De Ferrari 24/r; Universale, via Garibaldi 26/r; Giusti, via Assarotti 30/r; Finello, via Canneto il Curto 57/r; Cavour, piazza Cavour 32/r. — Cornigliano, Bianchi, via Innocenzo IV 127/r. — Pegli: Principe, via Lagaccio 29/r; Conterdi, via Baldi 109/r. — Circonvallazione a mare: S. Anna, piazza S. Anna 8/r; S. Barnaba, corso Dogali 39/r. — Foce-Acquasola: Ghersi, corso Buenos Aires 74/r. — Albaro: Mazzarello, via Albaro 99/r. — S. Martino-Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 123/r. — S. Fruttuoso: Unione (prossimità dottor Fiaglio, via Gioni 38/r. — Marassi-Quezzi: Marassi, via Canevari 282/r; Popolare, largo A. Merlo 26/r. — Via Biagini: Balzari, via Struppa 7/r. — Sturla-Quarto Storia, via del Mille 37/r. — Quarto-Nervi: Antonetti, via A. Cesanelli 73/r; Nervi, via A. Cesanelli 30/r.

SAMPIERDARENA: Blois, via Ghiaione 2/r; S. Gaetano, via G. Rolando 34/r. — Cornigliano: Centrale Angelini, via Guiseppe 5/r. — Sestri Ponente: Daneiu, via Scalo 127/r. — Pegli: Serpentino, Lungomare 181/r. — Fra Cristoforo, via Cecchi-Pieri 21/r. — Volpi: Calvi, via Don G. Verità 44/r. — Rivarolo: Garbarini, via Campasi 178/r. — Bolzaneto: Centrale Guerrini, via P. Pasquino 64/r. — Pontedecimo: Molina, via G. Poli 50/r.

Servizio notturno: Foce-Via Assarotti: Di Ferrari 24/r; Centro, via Cairoli 23/r; Porta Soprana-Prè, via Canneto il Curto 115/r; Domenici, via Cairoli 17/r; Genovese, corso Torino 40/r; Ghersi, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 57/r; Orsina, via Bobbio 11/r; Sciaccaluga, via Piacenza 101/r; Orsina, via Napoli 127.

CHIAVARI — Dei Frati, via Entella.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
RAPALLO — Bacigalupo, corso Matteotti.
S. MARGHERITA LIGURE — Mauro Bozzi, via Famagosta.

CANOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
SAVONA — Canepari, via Montenotte 48; Cameirana, piazza Diaz 8; De Paoli, corso V. Veneto 118.
CAIRO M. — Agodino, via Fornaci 13.
MILLESIMO — Ciglioni, piazza Italia.
VARAZZE — Mocciaro, via Manetti.
SPOTORNO — Balmain, via Aurelia.
FINALE LIGURE — Balbon, via Marconi.
BORGIO VEREZZI — Castanello, via Matteotti.
PIETRA L. — Lai, via Garibaldi.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro Cesco Frazione Leca.
ALASSIO — Comunale, via Da Vinci 10.
LAIGUEGLIA — Ferraris, piazza Garibaldi 1.
ANDORA — Lanteri, piazza Doria.
IMPERIA — Marasso, via Cascione 146; Capo Villa, piazza Doria 35.
DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi 46.
SANREMO — Comunale, via Matteotti 150 (anche notturna).
BORDIGHERA — Cagliari, corso Italia 34.
VENTIMIGLIA — Lazzarotti.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri con prevalenti ribassi anche sensibili. Le obbligazioni si chiudono pressoché invariate. Azioni: Montedison 1750; Pirelli 4230; Olivetti 5425; Italcementi 4830; Cementi 1410; Generali 5500; Rinascente 8750; Rol 91 750; Sai 1600; Alfa Italia 4750; 147.00; Alfetta 1800; Lancia 17.700 (ex 500); Italgas 890 (895); Anic 695 (690); Sme 1440; Mira Lanza 17.700 (ex 500); Italgas 890 (895); Anic 695 (690); Rumianca 2000 (1900); Acqua 4150 (4150); Pirelli SpA 975 (970).

MERCATI

SANREMO — Rose di serra: Baccarà extra 4000, 4500; prima 3000, 3500; Lara 4000, 5000; Regina 3500, 4000; Lara extra 4000, 5000; prima 3500; Romantica extra 3000, 4000; Romantica prima 2000, 2500; Super Star 3000, 4000; Super Star prima 2500; Arabre 3500, 4000; Carina extra 3000, 3500; Conway 1500, 1800; Maria 4500, 5000; Sonia 4000, 5000; Interflora 3000; Cone verte 1000, 1500; Nerida Prominent 2000, 2500; Bancarave 1000, 1200; Carol 3000, 3500; Miss Primerose 1500, 2000; Gerbera 500, 600. Garofani: Sim Bianco 4000, 4500; Sim diversi 4000, 4500; Sim pregiati 4500; Bianchi pregiati 4500, Bianchi comuni 3000, 3500; Bianchi pregiati 3500, 4000; Rossi comuni 3000, 3500; Rossi pregiati 3500, 4000; Rosa comune 3000, 3500; Rosa pregiati 3500, 4000; Gialli diversi 3000, 3500; altre varietà 3000, 3500; varietà pregiate 3500, 4000; Combinati 2500, 3000; Gialli crisi ali 4000, 4500; Foglie e fronde: Asparagus Plumosus 1700, 1800; Asparagus Sprengeri 1100, 1200; Plumosus 1200, 1300; Asparagus 40, 50. Altri fiori: Acacia Mimosa comune 600, 1000; Acacia Mimosa 1000, 1200; Agerato: mini 500; Anemoni 300, 350; Fresia 300, 350; Calendula prima 250, 300; Calla Antiquo 3500, 3900; Fresia 1200, 1500; Limonium pinnatum 800, 1000; Margherite bianche 2500, 3000; Margherite gialle 300, 350; Freesia Blue giallo 300, 350; Freesia Blue bianco 2000, 2200; Gerbera Mocoperone bianco 2000, 2200; Gerbera Mocoperone giallo 2000, 2200; Gerbera Mocoperone rosa 2000, 2200; Gerbera prima 1200, 1400; Gerbera prima 500, 600; Tinte unite 1500; Tris assortiti 1600, 1700; Ulisse Longiflorum 1500, 1600; Margherite Bianche 2000, 2500.

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi ad Alassio, Celle Ligure, Laigueglia, Loano, Pietra Ligure, Sanremo, Savona, Varazze, Ventimiglia, Arenzano, Campo Ligure, Chiavari, S. Margherita Ligure, La Spezia, Lerici.

Il Consiglio comunale di Vado si riunisce questa sera. All'ordine del giorno la convenzione con la società Esso Chimica in materia di approvvigionamento, ormeggiamento e uso in fascia marittima pubblica.

Domani alle 9,30 manifestazione a Savona, presso il Palazzetto dello Sport, i campionati nazionali femminili e maschili categoria speranze di judo. Le gare si concluderanno domenica.

Nel salone della parrocchia di San Giuseppe, a Savona, don Silvio Rovera terrà questa sera una conversazione sul tema «Le origini del sentimento religioso».

A cura del circolo culturale «Piero Calamandrei» dibattito, questa sera, in sede (via Fabria del Teatro Chiabrera, ex sala «Filodrammatica Carlo Rossi»). Partecipano l'avvocato Alfredo Biondi, vice-segretario nazionale del pri, onorevole Giorgio Bogi del psdi e Fernando Nicola Lombardi del pri.

La Cri di Imperia ha organizzato per domani pomeriggio un corso di primo soccorso per i dipendenti della Ditta di chimerecupo 40, 50. **Altri fiori**: Acacia Mimosa comune 600, 1000; Acacia Mimosa 1000, 1200; Agerato: mini 500; Anemoni 300, 350; Fresia 300, 350; Calendula prima 250, 300; Calla Antiquo 3500, 3900; Fresia 1200, 1500; Limonium pinnatum 800, 1000; Margherite bianche 2000, 2200; Margherite gialle 300, 350; Freesia Blue giallo 300, 350; Freesia Blue bianco 2000, 2200; Gerbera Mocoperone bianco 2000, 2200; Gerbera Mocoperone giallo 2000, 2200; Gerbera Mocoperone rosa 2000, 2200; Gerbera prima 1200, 1400; Gerbera prima 500, 600; Tinte unite 1500; Tris assortiti 1600, 1700; Ulisse Longiflorum 1500, 1600; Margherite Bianche 2000, 2500.

Oggi alle ore 15 a Imperia, riunione dei produttori di fiori per la costituzione della commissione di cui allo Statuto. Si discuterà anche della costituzione di una cooperativa.

Oggi alle ore 15 a Imperia, riunione dei commercianti di via Garessio per la costituzione di un consorzio.

BISTECCHE a lire 320 il kg
le troverete in Argentina
Invece nei
magazzini calibro 9
Via Pietro Agosti 129 - SANREMO - Tel. 83.594
a partire dal 1° febbraio 1973 troverete:

Cappotto uomo lana	L. 5.000
Cappotto uomo	» 10.000
Giacconi uomo lana	» 10.000
Giacche uomo lana fantasia	» 3.000
Giacche uomo lana Lubiam-Abital	» 11.900
Abiti uomo Lubiam-Hesco-Abital	» 17.500
Abiti uomo taglie 44-46-48	» 6.000
Pantaloni uomo gabardine	» 5.000
Pantaloni uomo lana	» 5.000
Cappotti donna dal n. 42 al n. 56	» 12.000
Cappotti donna	» 5.000
Tailleur donna	L. 3.000-5.000
Tailleur donna ultima moda	L. 15.000
Pantaloni donna ultima moda	» 5.000
Vestiti donna moda '73	» 4.000
Camicie uomo	L. 1.000-1.500
Giacche pelle donna	L. 20.000

IMPIANTI ELETTRONICI DI ALLARME
G. Berruto
esclusivista
SAVONA - IMPERIA - CUNEO
Agenzia Generale:
Via Chiappino, 24-26 - Tel. 830.387 - SAVONA

Sanremo ha ormai preso il sopravvento

Il mercato dei fiori è in crisi a Ventimiglia, e forse, chiude

Negli ultimi cinque anni le contrattazioni si sono dimezzate - Nel 1966-'67 le ceste trattate ogni giorno erano circa 129 mila: nel 1972 sono state 60 mila - Il "gioco" dei "bagarini" che acquistano a basso prezzo e vendono nella città dei fiori anche con tariffe raddoppiate

Ventimiglia. Il mercato dei fiori: le contrattazioni sono scarse (Telefoto Moraglia)

(Nostro servizio particolare)

Ventimiglia, 1 febbraio.

Il mercato dei fiori di Ventimiglia è in crisi. Da anni si autodistrugge, giorno per giorno. Sino a ieri rappresentava la «festa» al ponente dell'estremo Ponente dove, idealmente, poteva affluire circa il 50 per cento dell'intera produzione floricola della provincia di Imperia, con un giro d'affari di oltre 25 miliardi di lire. Attualmente sembra condannato, se non avrà la forza di rinnovarsi, a morte certa. Negli ultimi 5 anni le contrattazioni sono dimezzate; la maggior parte dei produttori lo evitano: i commercianti e gli esportatori preferiscono sempre più concludere i loro affari a Sanremo anche se inevitabilmente, sono costretti a pagare la stessa merce più cara. Le cifre testimoniano la gravità del problema la cui soluzione sembra molto difficile anche se attorno a questo mercato ruotano 800 floricoltori, 200 operatori acquirenti e diversi ambulanti.

Nella stagione 1965-66 il mercato floricolo di Ventimiglia registrava un movimento di sole 129 mila 286 ceste tra rose, garofani e mazzerie; nel 1966-67 il numero delle ceste era sceso a quota 109 mila 58; nel 1967-68 l'emorragia era continuata: 102 mila 603 ceste; nel 1968-69: 82 mila 93 ceste; 76 mila 28 nel 1969-70; 63 mila 356 nel 1970-71; l'anno scorso si è toccato il «fondo», con sole 60 mila 90 ceste. *«Quello che sta succedendo al nostro mercato* — ha dichiarato Marcello Tosini, produttore — *è semplicemente paradossale. Pur avendo una produzione stazionaria e qualitativamente più valida del passato, non siamo in grado di avere sedi e mezzi idonei per la vendita. Una volta il mercato aveva anche una sua validità turistica, ben precisa, con la Francia, ora invece è quasi un peso morto».*

Gran parte di colpa di questa situazione, a parere di molti, sarebbe di una legge del 1936 che attribuisce, come «privativa» ai comuni, i mercati floricoli. Così è stato anche per quello della città di confine. *«Nel passato, a Ventimiglia* — ha detto Idelmo Roncari, capogruppo consiliare dell'Ufi (Unione Frazionisti Intemeli) e convinto difensore dell'economia floricola — *i nostri amministratori hanno sempre trascurato il problema, regalandosi una situazione disastrosa. L'attuale mercato dei fiori è del tutto insufficiente, sia come spazio che come servizi. Non c'è parcheggio per le auto, non c'è posto per gli imballaggi, non ci sono i dovuti controlli di qualità della merce, non c'è vendita all'asta. E' vecchio di "secoli". In ogni suo settore esiste la più sfacciata anarchia ed i compratori fanno il bello ed il cattivo tempo. Sono loro che decidono il prezzo dei fiori in barba a qualsiasi legge della domanda e dell'offerta. Chi produce spesso è costretto a vendere cesti di garofani o rose per poche migliaia di lire. Prendere o lasciare».*

Idelmo Roncari

Oltre al danno, la beffa: i fiori di Ventimiglia vengono portati il giorno dopo sul mercato di Sanremo e rivenduti ad un prezzo superiore, a volte anche raddoppiato, triplicato. Nella «città di confine», infatti, esistono ancora i «bagarini». Sono una specie di intermediari, molto uniti tra loro. Ogni giorno, prima che s'inizi il mercato, i «bagarini» concordano il prezzo dei fiori. Non si è mai verificato che qualcuno abbia pagato una lira in più o in meno della cifra precedentemente pattuita. Chi compra, chi conduce gli acquisti, chi decide l'andamento del mercato, sono sempre loro, i «bagarini».

«Molti produttori — ha dichiarato Idelmo Roncari — *per sottrarsi ai soprusi, hanno cominciato così a cercare nuove strade: a vendere direttamente a grossi esportatori o a portare i loro fiori direttamente al mercato di Sanremo. I primi a disertare Ventimiglia furono i floricoltori delle frazioni di Seborga, Camporosso e San Biagio. Seguirono altri, con il risultato che il mercato di Ventimiglia si è sempre più impoverito di presenze e di contrattazioni sino al punto che molti, oggi, addirittura sarebbero propensi anche a chiuderlo».*

Un altro grosso *handicap* del mercato sarebbe rappresentato dall'orario d'inizio delle vendite. Per le rose e la bigneria s'inizia alle 14,30; per i garofani alle 15. Sanremo apre i battenti alle 4 di mattina. L'orario di Ventimiglia danneggerebbe le spedizioni. Nel pomeriggio, infatti, sarebbe sempre più difficile per i produttori trovare mezzi idonei di trasporto. *«I problemi* — ha concluso Idelmo Roncari — *sono molteplici. Prima di tutto è necessario creare una grande mercato, funzionale, moderno, attrezzato secondo i bisogni. Poi disciplinare la vendita e ridare fiducia e prestigio al settore. Se entro breve tempo non riusciremo a raggiungere questi traguardi non solo vedremo sparire il mercato di Ventimiglia, ma tutta la nostra floricoltura soccomberà sotto l'incalzare tecnologico della concorrenza straniera».*

Roberto Basso

Rubata ad Albissola la coperta di Napoleone

Albissola Mare, 1 febbraio.

(s. d. s.) La coperta del letto dove dormì Napoleone, a Villa «Faraggiana» di Albissola Mare, è stata rubata questa notte.

I ladri, penetrati nella «Galleria delle ceramiche», hanno rubato anche una pregevole collezione di statuette e tre orologi artistici.

DEGO — L'amministrazione comunale ha approvato lavori di ristrutturazione dei cimiteri del capoluogo e delle frazioni per un importo complessivo di 32 milioni di lire.

SAVONA — La presidenza della Croce Rossa informa che è stata aperta una sottoscrizione a favore delle vittime del conflitto in Indocina.

Finale: il Comune tratta con la Sita

Per le nuove tariffe urbane - Negato il contributo di 11 milioni (forse sarà concesso in parte) - Si prepara intanto un consorzio intercomunale dei trasporti

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 1 febbraio.

(s.d.) La commissione comunale, composta dagli assessori Marcello Calcagno, Nazario Maslero, Luigi Gallo e dai consiglieri Enzo Accinelli, professor Roberto Conella, ha esposto alla Giunta e ai capigruppo consiliari le risultanze dell'indagine svolta sull'attività delle autolinee Sita nell'ambito dei servizi urbani in concessione.

La Sita aveva inoltrato all'amministrazione alcune richieste, sollecitando un'immediata risposta. Su un punto i dirigenti delle autolinee Sita erano apparsi intransigenti: la copertura da parte del comune di Finale Ligure del passivo di gestione del 1972 per le linee urbane (oltre 11 milioni).

La commissione, nella relazione illustrata agli amministratori comunali, ha parzialmente accolto tale richiesta, suggerendo d'intavolare trattative con la direzione della Sita, per il proseguimento del servizio che avrebbe dovuto cessare sin da oggi, offrendo un contributo di entità comunque minore degli 11 milioni richiesti. I membri della commissione si sono quindi pronunciati a favore del mantenimento delle attuali tariffe, respingendo la richiesta della Sita di raddoppiarle da lire 50 a 100. Infine è stato proposto di dare incarico a un tecnico di compilare, a breve scadenza, uno studio per la pubblicizzazione dei trasporti urbani mediante un consorzio fra i comuni che gravitano sul Finalese e sono direttamente interessati al servizio, cioè Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino.

Si tratterà tuttavia di una soluzione provvisoria in attesa che la Provincia o la Regione risolvano il problema su larga scala. Spetta loro alla lunga accogliere tali suggerimenti e sottoporli quindi all'approvazione del Consiglio comunale.

MILLESIMO — Un nuovo acquedotto estenderà la rete di distribuzione idrica comunale alle frazioni Borda, Braia, San Bernardo e Quera. Il costo dell'opera è previsto in venti milioni di lire.

MAGLIOLO — Con una spesa di due milioni e mezzo verrà completato l'impianto di pubblica illuminazione nel capoluogo.

Saranno limitati al massimo i disagi

Caprazoppa: da lunedì i lavori L'Aurelia chiusa ad intervalli

Il brillamento delle mine avverrà tra le 8,30 e le 11,30 e tra le 14 e le 16,30 - Sospensione dello "sbancamento" nel periodo pasquale ed estivo

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 1 febbraio.

Da lunedì 5 febbraio riprenderanno i lavori di sbancamento della «Caprazoppa»: di conseguenza, vi saranno più o meno lunghe interruzioni al traffico sulla via Aurelia, tra Finale e Borgio Verezzi.

Il brillamento delle mine avverrà tra le 8,30 e le 11,30 e, nel pomeriggio, tra le 14 e le 16,30. Non è detto però che l'Aurelia rimanga chiusa durante tutte queste ore: la durata delle interruzioni dipenderà, infatti, dalla quantità di materiale da rimuovere, per cui è quasi certo che difficilmente si arriverà a una chiusura prolungata della litoranea. *«Il traffico* — si legge in una nota diffusa stamane dalla prefettura di Savona — *sarà interrotto in coincidenza con la volata di mine e per i minuti necessari al controllo degli effetti conseguenti».*

D'altronde, i tecnici portano in atto ogni accorgimento possibile per limitare al massimo gli inevitabili disagi che alle popolazioni deriveranno dai lavori, che si protrarranno sino al 18 maggio. Durante il periodo pasquale, lo sbancamento sarà interrotto.

Per quanto riguarda le deviazioni, è pressoché ultimata la sistemazione del secondo troncone del ponte militare sul torrente Fora, a Finalborgo, che garantirà un regolare flusso del traffico da via Sagittario alla statale del Melogno. Da qui, infatti, verrà deviato il traffico leggero, che potrà quindi dirigersi a Ponente di Finale, aggirando la Caprazoppa, attraverso la strada del «Braccialan», che conduce a Borgio Verezzi, oppure attraverso la strada delle «Trincee», che, staccandosi dalla «nazionale» tocca Tovo San Giacomo e si innesta quindi alla provinciale per Pietra Ligure.

La situazione dovrebbe migliorare con l'entrata in funzione del raccordo autostradale di Finale, prevista per la prima quindicina di marzo. La società Autofiori manterrà la riduzione del 25 per cento, già in atto, delle tariffe di abbonamento speciale per il traffico leggero.

Da parte loro, le Ferrovie dello Stato attueranno un servizio straordinario di trenino-navetta per il tratto Finale - Borgio Verezzi - Pietra Ligure.

s. d.

La rapina nel centro di Sanremo

Imperia. Paul Richard Biber ed Ernest Kranz, rapinatori tedeschi (Telefoto Moraglia)

A giudizio i due tedeschi che ferirono l'impiegata di una agenzia di cambio

Sono accusati di rapina aggravata (fuggirono con circa 5 milioni) e di lesioni - Tramortirono la donna con il calcio di una pistola - Furono catturati pochi minuti dopo il colpo nascosti in un sottoscala vicino al casinò - Il processo sarà celebrato a Imperia il 5 marzo

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 1 febbraio.

(b.b.) Due tedeschi, Gunter Ernest Kranz, 43 anni, nato a Lauemburg, e Richard Biber, di 36, da Augsburg (Baviera), che il 21 novembre scorso assaltarono l'agenzia di cambio di Tullio Guidotti, a Sanremo, e ferirono l'impiegata Maria Capocchi, abitante in corso Imperatrice 70, con alcuni colpi in testa con il calcio di una pistola, sono stati rinviati a giudizio, dall'Assise d'Imperia, per rapina aggravata e lesioni. Il processo si celebrerà il 5 marzo prossimo.

Entrati nell'agenzia di cambio, in corso Matteotti 47, come due normali clienti, i due banditi videro che la Capocchi restasse sola poi le puntarono le pistole. La donna cominciò a gridare. Uno degli aggressori le balzò addosso e con alcuni colpi sulla testa, riuscì a stordirla.

I due si impossessarono di banconote italiane e straniere, per un valore di circa 4 milioni e 600 mila lire, guadagnando poi l'uscita. Sulla porta dell'agenzia si imbatterono nella signora Eugenia Cavalari, titolare di un vicino negozio, che aveva sentito le grida di aiuto della Capocchi. La donna, urlata, venne quasi gettata a terra. I due banditi si allontanarono poi fra la folla dirigendosi verso la «città vecchia» e la «Pigna». La Cavalari, resasi conto dell'accaduto, si mise a gridare. La zona venne bloccata da carabinieri e polizia.

Un maresciallo dei carabinieri, Andrea Squillace, ancora all'oscuro dell'accaduto, notò i due banditi che cercavano di una viuzza, prossima al Casinò, un rifugio. Il sottufficiale seguì i movimenti dei due tedeschi, poi, visti entrare nel sottoscala di un palazzo, diede l'allarme.

In pochi minuti, l'edificio venne circondato dalle forze di polizia. I due banditi tedeschi furono catturati. Avevano una rivoltella «Smith Wesson» calibro 22 e una pistola giocattolo. Nella loro camera, in una pensione del centro, tra diverse cose, gli inquirenti trovarono anche una cartina topografica di Sanremo con segnata da una crocetta l'agenzia di cambio. Nella stessa cartina, oltre al tracciato della strada da seguire, per la fuga, i due banditi avevano segnato altri negozi (gioiellerie) che eventualmente avrebbero potuto essere presi di mira.

Il Kranz e il Biber sono pregiudicati. Kranz è stato condannato più volte in Germania, in Francia e in Svizzera; Biber era stato recentemente espulso dalla Svizzera con l'obbligo di non tornare per un periodo di 10 anni.

Per le scuole a Finale

Il Comune acquista la colonia "Rivetti"

Finale Ligure, 1 febbraio.

(s. d.) Buona notizia per il miglioramento della situazione scolastica finalese. Nel corso di una riunione della giunta municipale, allargata ai capigruppo consiliari, il sindaco Migliorini ha dato notizia che il Comune acquisirà la colonia Rivetti per la quale erano in corso da tempo trattative con l'Unione Industriali biellese, proprietaria dell'imponente complesso situato in via Piume, nel rione Borgo. La colonia verrà impiegata ad uso scolastico: in essa sarà trasferito l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato attualmente ospitato in sede di fortuna e male attrezzate come già pubblicato.

Negli ampi e spaziosi locali della colonia sarà inoltre istituita una mensa per gli allievi degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato nonché alberghiero, popolati in massima parte da alunni provenienti da centri del circondario finalese.

La colonia Rivetti verrà acquistata con un mutuo parzialmente coperto dalla somma versata dall'amministratore provinciale al Comune di Finale Ligure per l'affitto di Palazzo Ghigliero, ove è ubicato il loro scientifico «Orazio Grassi».

Finale: 125 milioni per sistemare le strade

Pietra Ligure, 1 febbraio.

(s.d.) Opere pubbliche per oltre 150 milioni di lire saranno prossimamente realizzate dal comune di Finale Ligure mediante contrazione di un mutuo. Si tratta di lavori inerenti alla viabilità, alla pubblica illuminazione, alla fognatura e alle spiagge. Saranno sistemate le strade interne del rione Borgo (20 milioni), la Aurelia vecchia Varigotti (6 milioni), la strada per località Valle (45 milioni e mezzo), quella per il manicomio Caviglia (6 milioni), mentre si procederà pure alla costruzione del secondo lotto della Calvisio-Cossa-Calvisio Vecchio (20 milioni) e all'asfaltatura dell'area compresa fra via Calvisio e il torrente Sciusa (10 milioni). Ai problemi generali di viabilità sono stati inoltre destinati altri venti milioni.

Per quanto riguarda la civica fognatura verrà potenziata ed estesa alle località strada Aurelia vecchia-Varigotti (6 milioni). Verzi (8 milioni), Monte e Monda (15 milioni). L'impianto di pubblica illuminazione sarà anch'esso potenziato ed esteso a via Dante e via della Pineta (10 milioni). Infine, verrà attuata la sistemazione definitiva a protezione dell'arenile del molo di Varigotti (30 milioni).

SAVONA — Mario Patrone, 23 anni, residente a Quiliano, in circostanze si è scontrato con una vettura. Ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese.

Per il "Carciofo d'oro"

Torneo internazionale di bocce ad Albenga

Albenga, 1 febbraio.

(g. fol.) Tutto è pronto ad Albenga, per ospitare la grande competizione internazionale di bocce — la seconda edizione del «Gran Premio Cynar - Carciofo d'oro» — che si disputerà sabato e domenica al Palasport di via Olimpia 3. Sedici campioni del mondo (otto italiani e otto francesi) gareggeranno, divisi in due poules da quattro coppie ciascuna; i nomi dei partecipanti a questo torneo non hanno bisogno di presentazione, perchè sono l'elite del bocciismo mondiale di ieri e di oggi.

I transalpini, che l'anno scorso hanno conquistato a Montecarlo il dodicesimo titolo iridato (contro i dieci degli italiani), hanno annunciato questi accoppiamenti: Chevigliet-Marty, Milion-Roissard, Imbert-Million, Hettel-Michel. Gli azzurri scenderanno in campo con: Gramaglia-Sturla, Andreoli-Macocco, Benevene-Barcella, Bragaglia-Gaggero.

Il primo turno eliminatorio verrà giocato sabato alle ore 16; il secondo alle 21. Domenica (ore 9,30) i «recuperi»; alle 14,30 le semifinali e alle 17 la finalissima.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Venti nord-orientali moderati, localmente forti, nuvolosità variabile in lenta attenuazione. Sul mar Ligure, venti nord-orientali forza 3-5, stato irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, mare generalmente mosso. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: lenta attenuazione del fenomeno.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, vento nord-est 6 nodi, visibilità 7 chilometri, mare poco mosso, temperatura 9 gradi, pressione 1016,6 millibar in aumento.
Capo Mele: quasi sereno, vento nord-nord est 5 nodi, visibilità 20 chilometri, mare molto mosso, temperatura 8 gradi.
Isola Palmaria: nuvoloso, vento nord-est 3 nodi, visibilità 15 chilometri, temperatura 6 gradi.
(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Difficoltà per le comunicazioni con l'entroterra

Savona: sospesi alcuni servizi delle linee pubbliche "Saba,,

I dipendenti hanno deciso di rinunciare agli straordinari, di fare i turni di riposo e le ferie - Gli organici non sono sufficienti per garantire il regolare servizio

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 febbraio.

Con la decisione del personale della «Saba» di rifiutare, a partire da lunedì, il lavoro straordinario, di fare i regolari riposi settimanali e le ferie «arretrate», i servizi di autolinee che collegano Savona alla Riviera di Levante e a parte del suo retroterra (Albissola Marina, Albissola Superiore, Stella, Celle e Varazze) e alla Val Bormida (Cadibona, Altare, Carcare, Cairo, Dego, Piana, Castelletto Uzzone, Cortemilia e Pezzolo, queste ultime tre si trovano in Piemonte) subiranno sospensioni e interruzione di corse.

«Il problema è serio — afferma l'avv. Camillo Becce, presidente del consiglio d'amministrazione della "Saba", che gestisce i servizi per conto del comune di Savona e dell'amministrazione provinciale — *perchè non c'è dubbio che, essendo l'attuale organico molto al di sotto delle necessità (mancano 25 unità), il blocco delle ore straordinarie ed il godimento da parte dei lavoratori del riposo settimanale e delle ferie, porteranno ad una riduzione del servizio. La commissione interna ha chiesto di potersi incontrare con la direzione per un esame della questione, ma non avendo la direzione poteri decisionali, in quanto la convenzione stipulata con il Comune e la Provincia non ci consente di assumere decisioni che possano modificare la situazione in atto, ho chiesto alla commissione di controllo (formata da rappresentanti dei due enti locali di sentire il consiglio di fabbrica, noi presenti. La riunione è stata indetta per domattina e la commissione di controllo dovrà dire come affrontare il nostro problema».*

La situazione all'interno della «Saba» è difficile «Siamo al di sotto dell'attuale organico del personale e quindi veramente insufficiente. Siamo quando il direttore generale credato di poter rinviare alle ferie e ai riposi [illegible] *preparare in straordinario lo hanno fatto. Se ora invece vogliono ciò che loro spetta noi dobbiamo darglielo. Siamo obbligati a rispettare il contratto di lavoro».*

Oltre alla deficienza di personale, la Saba lamenta anche una carenza nel parco automezzi. *«Ci mancano già quattro pullman* — osserva l'avv. Becce — *e quelli che ci sono hanno urgente necessità di essere revisionati. Non si possono far andare avanti e indietro, senza soste, e pretendere che continuino a funzionare come dovrebbero. In officina abbiamo quattro uomini che lavorano giorno e notte anche se sono sfiniti. Ma nonostante questo non riescono a star dietro a tutto il lavoro. Bisognerebbe quindi acquistare quattro pullman nuovi, ma non possiamo farlo perchè siamo vincolati all'accordo con il Comune e la Provincia. Ed intanto il consorzio è ancora da costituire».*

Intanto, alla fine di dicembre è scaduta la convenzione che lega la «Saba» al Comune e all'amministrazione provinciale ed ora è necessario procedere al suo formale rinnovo: *«Aspetto che mi convochino per discutere la questione* — sottolinea il presidente della Saba —. *E' evidente che le condizioni dovranno essere riviste in conseguenza dell'aumento della contingenza e del costo del materiale (i due enti si erano impegnati a coprire l'eventuale deficit sino alla cifra massima di 100 milioni). Bisognerà anche tener conto del l'aumento del deficit che deriverà dalla riduzione delle corse in dipendenza della decurtazione del personale».*

Domani sera, comunque, si riuniranno i quattro partiti del Centro Sinistra (dc, psi, psdi e pri) nel tentativo di trovare un accordo sul problema del consorzio pubblico dei trasporti, mentre per lunedì è stata indetta a Genova una riunione regionale sullo stesso argomento.

n. s.

Panico fra i viaggiatori

Cucina a gas esplode alla stazione di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 febbraio.

(p. l.) Panico per qualche minuto, oggi alle 13, alla stazione ferroviaria di Brignole, a Genova: è scoppiata una cucinetta a gas del fioraio che si trova sotto i portici nei pressi della biglietteria. I vetri del negozio sono andati in frantumi ed è divampato un incendio.

Per un attimo s'è pensato a una bomba. Poi, con l'intervento dei vigili del fuoco, la situazione s'è normalizzata. E' stato accertato che lo scoppio è stato causato dalla fuoriuscita di gas da uno dei fornelli della cucinetta, sul quale era stata messa a riscaldare una pentola di minestra. Mario Grasso, un parente del titolare, che si trovava all'interno al momento dello scoppio, è rimasto leggermente ustionato alle mani. Guarirà in una settimana.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La Cassa di Risparmio a Ventimiglia

Da questa settimana la filiale di Ventimiglia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia opera nei nuovi locali, siti in via Roma, dotati delle più moderne attrezzature bancarie. Nel corso della cerimonia di inaugurazione, alla quale sono intervenute le autorità della provincia ed un folto pubblico, il Presidente della Cassa - Avv. Giovanni Borgna - ha annunciato la prossima apertura di un nuovo ufficio di rappresentanza dell'Istituto a Londra che, affiancato a quello già operante a Francoforte, pone a disposizione degli operatori economici liguri validi strumenti per entrare in contatto con i più importanti mercati della Comunità Economica Europea.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Il boss
ARISTON: Aldrich e Sarzana
ASTOR: Paolo e Nicolò Park
AUGUSTUS: Ogni uomo senza cuore
GIULIETTO: Donna sopra, femmine sotto
GRATTACIELO: Il cervello della forza
LUX: I racconti di Canterbury
MIGLIO: La cosa buffa
OLIMPIA: Un uomo da rispettare
PLUTONE: Il boss
RITZ: Chi?
RIVOLI: Trappola per un lupo
SMERALDO: Mussolini Salorinonia
UNIVERSALE: Le maschere di S. Arcangelo
VERDI: La sedia a rotelle
PICCOLA SALA: MARIONETTA: Le con pg. 10 con me
SALA CHIOSO: La casa buona
SALA 1: [illegible]
SALA 2: [illegible]
CINEMARE: [illegible]
[illegible]: Il padrino
[illegible]: Calabria
[illegible]: Anno di piombo
LAVAGNA: [illegible]: I piaceri della Signora

SAVONA

DIANA: Corpo rosso non deve aver il blu
MODERNO: La battaglia di Inta
ODEON: I racconti di Canterbury
MARCONI: La peccerella del cerverello
OLIMPIA: La figlia
[illegible]: Garoupa
CAIRO MONTENOTTE: CRISTALLO: Manichi e [illegible]
PIAVE: Il dottor Tanzarella medico dei [illegible]
MILLENIMO: [illegible]: Corri Ispico e uccidero
CARAFFA: [illegible]: Il boxido dei [illegible]
[illegible]: Il cacciatore e l'amore
ALBISSOLA CAPO: [illegible]: I piaceri del [illegible]
ALBISSOLA MARINA: [illegible]: Duomo [illegible] figlie di
VADO LIGURE: [illegible]: Violenza [illegible] potere
[illegible]: La [illegible] secondo Satana
SPOTORNO: [illegible]: La [illegible] di Satana

GLI SPETTACOLI OGGI

RAPALLO - ITALIA: Più forte ragazzi
CORSO: Decameron 500
AUGUSTEA: Il padrino
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRO: Requiem [illegible]
CAVOUR: [illegible]: Matrimonio all'italiana

SAVONA

DIANA: Corpo rosso non deve aver il blu
MODERNO: La battaglia di Inta
ODEON: I racconti di Canterbury
MARCONI: La peccerella del cerverello
OLIMPIA: La figlia
[illegible]: Garoupa
CAIRO MONTENOTTE: CRISTALLO: Manichi e [illegible]
PIAVE: Il dottor Tanzarella medico dei [illegible]
MILLENIMO: [illegible]: Corri Ispico e uccidero
CARAFFA: [illegible]: Il boxido dei [illegible]
[illegible]: Il cacciatore e l'amore
ALBISSOLA CAPO: [illegible]: I piaceri del [illegible]
ALBISSOLA MARINA: [illegible]: Duomo [illegible] figlie di
VADO LIGURE: [illegible]: Violenza [illegible] potere
[illegible]: La [illegible] secondo Satana
SPOTORNO: [illegible]: La [illegible] di Satana

FINALE LIGURE - VITTORIA: Bianconeve e i sette nani
CENTRALE: C'era una volta il west
IDEAL: L'avventura è l'avventura
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La grande [illegible]
LOANO - CENTRALE: Più forte, ragazzi
PORRA: Nicola ed Alessandra
CERIALE - ODEON: Stella di fuoco

ALBENGA - AMBRA: La mano nera
ASTORI: I corpi presentano tracce di violenza carnale (ripetizione)
CRISTALLO: Quando le donne si chiamavano madonne
ILASSIO - COLOMBO: Ho l'età di mio padre ma l'ho pazzamente
RITZ: Il padrino

IMPERIA

CAVOUR: Le giovani avvocate di 3 manchester
CENTRALE: Frenesi
JANUS: Divagazioni erotiche
AMBRA: Lo chiamavano Andrea
[illegible]: Il padrino
IRIS - [illegible]: Non commettere [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: Per cento chili di droga
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'ultima [illegible]
[illegible]: Si salvi solo l'Arabia

SANREMESE: All'ombra delle piramidi
ORIETO: I quattro del Texas
SUPERCINEMA: La cosa buffa
LUX: La coppia
ASTRA: Se non faccio quello non mi diverto
BRUNO: Il cane di paglia
RITZ: La morte scende a mezzanotte
EUROSPINERA - OLIMPIA: Sotto, verso di Lesbo
ZENE: Gassino
VENTIMIGLIA - EUROPA: Rachelin
IMPERIA: Il signor [illegible]

RADIO MONTECARLO

7 — Radio [illegible]
7,15: Ginnastica
8 — Il [illegible]
9 — Complesso [illegible]
[illegible]
[illegible]
[